

PRIMAVERA 1945 Le ragazze di Chiarisacco

di Giorgio Negrello

Recentemente il “nostro” Enzo Paravano ha dato alle stampe il suo ultimo lavoro: “Le donne di Chiarisacco”. Mi sono permesso di aggiungere alla sua ricerca una piccola storia, una storia di ragazze.



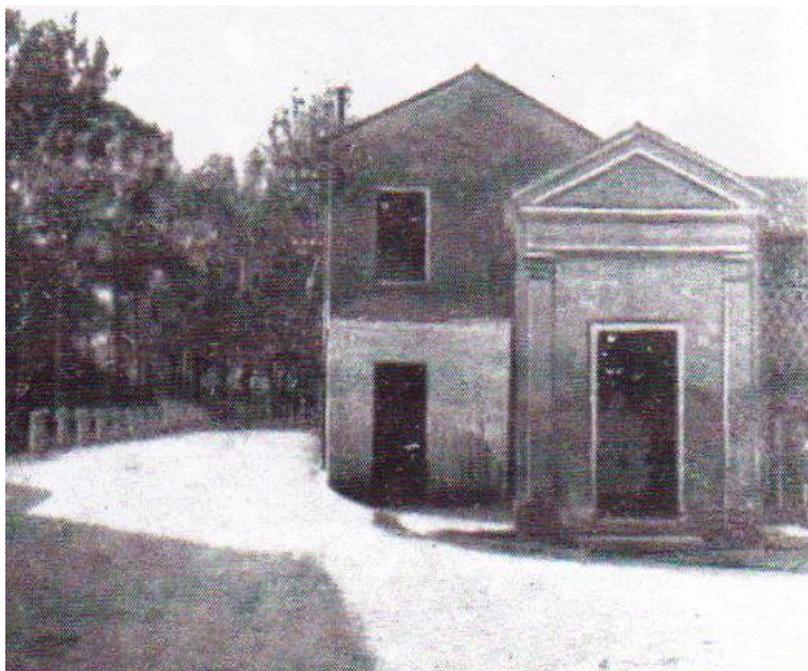
Marco Filiputti è mio cognato e da quando si gode la meritata pensione si dedica agli svaghi che i precedenti impegni lavorativi gli rendevano limitati. Va a pescare in laguna e segue i documentari storici, che piacevano anche a suo padre.

La mattina del 12 maggio scorso, presto, mia moglie ricevette una sua telefonata piuttosto concitata. Ci parlai anch'io e l'emozione, la commozione che s'intuivano nelle sue parole erano, a dir poco, notevoli, strabordavano effervescenti. Su RAI Storia (Il Tempo e la Storia) era andata in onda una trasmissione intitolata: “Le spose di guerra”; ebbene, in uno spezzone, aveva riconosciuto sua madre e due sue amiche.

Scaricò il filmato e ne ricavò alcune immagini, poi, fruendo delle moderne tecnologie li trasmise a parenti ed amici. Ebbene sì, una di quelle ragazze che porgevano fiori ai liberatori era Marta Mion, una delle sette sorelle Mion, figlie di Marco e di Erminia Bressan, abitanti in Chiarisacco proprio vicino alla chiesetta ed alla fontana di acqua pudia (*aghe clope*).

Le fanciulle subito riconosciute furono le tre in primo piano, da sinistra Marta e le due sorelle Vanda e Silvana Pauluzzi; amiche per sempre, anche se le vicissitudini della vita portarono Marta e suo marito Luigi Filiputti, per alcuni anni, in Argentina, Vanda sposata a Desiderio Gigante in Svizzera e Silvana a Milano, dopo la precoce morte del marito Emilio Taverna.

La notizia era talmente sorprendente che rimbalzò sulla stampa locale, con tanto di fotografia. Così si riconobbero altre due ragazze: Maria Santacaterina di Perteole ed Ines Faruzzo di Porpetto, entrambe ultranovantenni. Resta ancora sconosciuta l'identità della fanciulla in alto a sinistra. Esaminato il filmato si capisce che la jeep su cui sono poggiate appartiene alla 2a Divisione neozelandese dell'8^a Armata britannica. Il 30 aprile a San Giorgio c'erano ancora i tedeschi. La 2a Divisione raggiunse l'Isonzo il 1° maggio. Si può, con una certa sicurezza, supporre che il filmato risalga ai primi giorni del maggio 1945.



Dietro alle ragazze s'intravedono due finestrelle, dotate d'inferriata, che rimandano alla chiesetta che sorgeva proprio all'ingresso della frazione per chi provenisse dal paese attraverso il ponte (*le semide*).

Lo spiazzo antistante si prestava perfettamente alla realizzazione del filmato.

